



## IL SECOLO DELLA SCIENZA

*Lo sviluppo del sapere scientifico in Piemonte  
dall'Unità d'Italia a metà Novecento*

Gli appuntamenti del 15 e 17 febbraio

Prosegue il ciclo di conferenze "Il secolo della Scienza. Lo sviluppo del sapere scientifico in Piemonte dall'Unità d'Italia a metà Novecento" organizzato da Accademia delle Scienze di Torino e Centro Interuniversitario Agorà Scienza.

Martedì 15 e giovedì 17 appuntamento con alcuni celebri esponenti dell'Università di Torino. Tra gli altri, il Prof. **Luciano Gallino** - per scoprire le radici della cultura politica piemontese sviluppata a fine Ottocento - e i Professori **Francesco Forte** e **Roberto Marchionatti**, per ripercorrere la storia del gruppo di economisti che nella Torino dei primi del '900 si riunì intorno a **Luigi Einaudi**, fondando la *Scuola di Economia*.

Martedì 15 febbraio - ore 17

Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino (via Verdi n. 8, Torino)

### ***Le scienze della società: l'individuo, la massa e le élites***

**Luciano Gallino** (Prof. emerito, già ordinario di Sociologia dell'Università di Torino)  
**Silvano Montaldo** (Prof. di Storia sociale del XIX secolo) e **Pier Paolo Portinaro** (Prof. di Filosofia politica)

La cultura piemontese nel secondo Ottocento è dominata da due ambiziose e influenti iniziative editoriali dell'editore Pomba (dal 1853 Utet): la *Biblioteca dell'Economista* (a partire dal 1850) e la *Biblioteca di scienze politiche*, una raccolta che tra il 1884 e il 1915 offre traduzioni di opere fondamentali del pensiero politico ottocentesco, da Bentham e Stuart Mill a Bagehot, da Constant e Guizot a Tocqueville. In questo ambiente culturale ricettivo nei confronti delle nuove scienze sociali e politiche ma anche insofferente al disordine istituzionale, si inserisce nel 1896 l'arrivo come professore straordinario di Diritto costituzionale del palermitano **Gaetano Mosca**, che lo stesso anno pubblica il primo volume dei suoi *Elementi di scienza politica* (Ed. Bocca). Prendendo sul serio la lezione metodologica del positivismo nell'ambito delle scienze politiche, Mosca sottopone le nuove ideologie democratiche e socialistiche alla prova dei fatti: **dimostra come in tutte le società non sia mai la maggioranza ma una minoranza organizzata a esercitare il governo e la direzione delle attività sociali**. L'influenza esercitata da Mosca nel mondo degli studi torinese fu grande: da quel momento **l'elitismo**, prima in una versione liberal-conservatrice, poi in una versione democratica, sarebbe diventato una componente qualificante della cultura politica piemontese (da Gobetti a Burzio).

**Giovedì 17 febbraio - ore 17**

Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino (via Verdi n. 8, Torino)

***La scienza economica: da Salvatore Cognetti de Martiis a Luigi Einaudi***

**Francesco Forte** (Editorialista, Prof. di Scienza delle Finanze) e **Roberto Marchionatti** (Prof. di Economia politica)

**Negli anni novanta del Novecento si formò a Torino - inizialmente ad opera di Salvatore Cognetti de Martiis - una scuola che fu una splendida espressione della più feconda stagione del pensiero economico italiano, grazie soprattutto al lavoro del gruppo di economisti che si riunì intorno a Luigi Einaudi, successore di Cognetti come leader della *Scuola di Economia di Torino*.**

Il liberalismo politico e il liberismo economico, non disgiunti da un'attenzione particolare rivolta al socialismo, rappresentano la visione che accomuna gli economisti torinesi da Cognetti ai giovani antifascisti degli anni venti, tutti profondamente coinvolti nel processo di modernizzazione della società italiana. La lettura e l'interesse nei confronti del pensiero inglese della vecchia Cambridge marshalliana, di Vilfredo Pareto, di Irving Fisher e delle scuole austriaca e neo-austriaca, ma soprattutto il metodo rigoroso che affonda le sue radici nel positivismo cognettiano e nel pensiero di Marshall e Pareto (marginale è invece l'apporto, talvolta ricordato, di Loria) che si sviluppa soprattutto nei lavori di Einaudi, Cabiati e Jannaccone, strutturano la scuola sul piano teorico.

Ricordando il celebre giudizio di Schumpeter su Einaudi ed estendendolo alla Scuola torinese tutta, si può dire che carattere peculiare di questa scuola fu il modo di fare teoria economica come intreccio di teoria pura e analisi applicata dove "il lavoro storico o empirico fecondò...l'economica generale" (J. A. Schumpeter).

**Per info:**

**Accademia delle Scienze**

Tel. 011 5620047 - [www.accademiadelle scienze.it](http://www.accademiadelle scienze.it)

**Centro Interuniversitario Agorà Scienza**

Tel. 011 6702737-2738 - [www.agorascienza.it](http://www.agorascienza.it)

---

**Ufficio stampa Accademia delle Scienze di Torino:**

Barbara Magnani - cell. 339 3096245 [magnanibarbara@gmail.com](mailto:magnanibarbara@gmail.com)